

Il musicista recanatese proporrà la sua opera al Meeting di Comunione e liberazione di Rimini

Le note di Poeta per i Cori di Eliot

di GIOVANNI FILOSA

ANCONA - Grandi progetti che nascono dalle note di una chitarra. Marco Poeta ha il passo felpato e cadenzato del viaggiatore. In realtà il suo eclettismo musicale e culturale, che ci ricorda il poeta Fernando Pessoa quando dice "In quale anima o corpo esisto, mi addormenterò o sveglierò? Dove sono se non ci sono?", lo fa correre dovunque ci sia un domani da raccontare con la voce di oggi. La sua voce, insieme alle sue note. Dopo la straordinaria performance che nei mesi scorsi lo ha visto proporre il "fado", di cui è l'indiscusso maestro europeo accanto ai portoghesi - quelli autentici - in una versione curiosa ed intrigante, insieme cioè a quattro flauti ed una chitarra, ora Poeta si trova il carnet pieno di impegni, i più variegati. E non tutti lo vedranno con la sua "guitarra portuguesa" a tracolla o coi soliti compagni di viaggio con cui,

da anni, strabilia il pubblico e crea affiliati ed innamorati di questa nuova forma di proporre l'anima triste o allegra del Portogallo. Oggi Poeta (non si poteva chiamare altrimenti, essendo nato a Recanati...) è sulla strada che lo avvicina al grande scrittore Thomas Eliot e, in particolare modo, ad un'opera, "I cori della Rocca" un dramma introspeffivo che scava nella coscienza della Chiesa, arricchita dai "Cori", troppo spesso trascurati o oggetto di interpretazioni frettolose. Poeta ha avuto l'incarico di musicare questi Cori e ne ha ricavato cinque brani straordinari che saranno presentati dalla voce della "fadista" Alessandra Lo Sacco, rigorosamente in inglese, accompagnata anche da Adriano Taborro e Paolo Galassi, in forma assolutamente acustica. Ma la storia è lunga e parte da lontano. Ce lo racconta lui stesso, sempre più preso dall'idea che "il lavoro di un artista è un annullamento della propria personalità ed il

continuo sacrificio di se stessi", proprio come diceva Eliot. "Sì, si presenta un futuro a diverse facce", ci dice. "Tutto il lavoro sfocerà nel Meeting di Rimini di Comunione e liberazione dell'agosto prossimo ma ha una lunga preparazione alle spalle. Eccola. Il direttore artistico del meeting Otello Cenci mi ha ascoltato nel concerto in cui ho presentato un libro di Merton, "La montagna delle sette balze", con musiche che avevo composto appositamente per l'evento. Mi ha chiesto di musicare "I cori della Rocca", libro

tanto caro anche a Don Giussani, e da lì è partito il progetto che abbiamo già presentato, diciamo in anteprima, a Padova, nella Cappella degli Scrovegni, con la voce recitante di Massimo Dapporto. Sono previste altre serate di "lettura e musica", imperniate su questi Cori, il 24 maggio a Fabriano con Alessandro Preziosi, il 5 giugno a Milano con la voce di Lucrezia Lante della Rovere ed il 12 giu-

gno sul Colle dell'Infinito a Recanati, con l'interpretazione di Giancarlo Giannini". Come ha potuto musicare Eliot? "In chiave cantautorale, una musica che è un insieme di "ballad" ed arpeggiato, pezzi d'atmosfera che, da quel che si è capito già nei primi concerti, hanno avuto una presa straordinaria sul pubblico". E a Rimini si conclude il progetto... "Sì, noi inaugureremo il meeting presentando, appunto, "I cori della Rocca" e sono convinto che questo straordinario appuntamento potrà costituire una novità nella lettura

che sino ad oggi si è fatta di Eliot. Poi non potevo non ritornare al mio fado: ed ecco allora che sto mettendo insieme un "gruppo", che si esibirà sempre a Rimini il 27 agosto, e che presenterà, su questa passerella internazionale, ospiti come Francesco Di Giacomo, Eugenio Finardi, Silvia Mezzanotte, Argentina Santos, Jorge Fernando, chitarrista di Amalia Rodriguez, ed Ana Moura, interprete del nuovo fado".

Marco Poeta
sarà
protagonista
al Meeting
di Rimini
Metterà in
musica
"I cori
della
Rocca"
di Thomas
Eliot

